
Anne Marty, La littérature haïtienne dans la modernité

Roberto Ferraroni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20447>

DOI: 10.4000/studifrancesi.20447

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 405-406

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Roberto Ferraroni, «Anne Marty, *La littérature haïtienne dans la modernité*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20447> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.20447>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Anne Marty, *La littérature haïtienne dans la modernité*

Roberto Ferraroni

NOTIZIA

Anne Marty, *La littérature haïtienne dans la modernité*, Paris, Éditions Karthala, 2017, 269 pp.

- 1 Il volume di Anne Marty, grande specialista di letteratura haitiana, prematuramente scomparsa nel 2018, pone al centro la letteratura haitiana contemporanea, come già suggerisce il titolo. Sfogliando le pagine si comprende bene tuttavia che la studiosa ha voluto dare un taglio particolare alla sua ricerca: infatti viene offerto ampio spazio al ruolo che ricopre la donna nel mondo letterario haitiano, sia quando si trova a scrivere essa stessa un libro, sia quando i personaggi femminili prendono forma all'interno di testi scritti sia da autori che da autrici.
- 2 L'opera è in realtà una raccolta di saggi scritti dalla stessa Marty per diverse riviste e di relazioni pronunciate oralmente in occasione di congressi e manifestazioni letterarie. Si tratta di scritti selezionati e organizzati con meticolosa attenzione: il volume presenta una suddivisione in tre parti, ognuna delle quali dedicata a un aspetto ben preciso della letteratura haitiana. Mentre le prime due parti analizzano alcune caratteristiche specifiche del panorama letterario dell'isola, la terza riguarda gli autori contemporanei che più di tutti, nella visione dell'autrice (e degli editori che hanno deciso di pubblicarli), hanno lasciato (e lasciano tuttora) un'impronta indelebile nel vasto insieme delle letterature francofone.
- 3 Scendendo maggiormente nei dettagli, la prima parte risulta essere un'introduzione molto interessante sulla nascita e lo sviluppo della letteratura haitiana. L'autrice si sofferma sulle ragioni che hanno fatto emergere, nei primi autori, quella necessità di scrivere, di far sentire la propria voce: il desiderio di rivalsa, di indipendenza dalla madrepatria, di libertà. Ancora più affascinanti sono i capitoli dedicati alla lingua scelta

per la scrittura: il francese tradizionale? Il creolo? Modulare il creolo sulle strutture del francese? O piuttosto “sporcare” il francese inserendo qua e là strutture ed espressioni tipiche della lingua creola? Sono interrogativi di grande rilievo, decisioni che dovevano essere prese con grande attenzione se si voleva raggiungere l’obiettivo auspicato dai primi scrittori.

- 4 La seconda parte invece è interamente dedicata alle figure femminili della letteratura haitiana sia, come già anticipato, in qualità di scrittrici che in qualità di personaggi protagonisti di opere letterarie. Ci si sofferma principalmente sulle scrittrici di Haiti in quanto sono numericamente inferiori rispetto ai colleghi uomini e soprattutto perché solo negli ultimi decenni anche le donne hanno trovato il coraggio di esprimersi attraverso la scrittura, in particolar modo attraverso il romanzo, in quanto altri generi quali la poesia o il teatro erano considerati come di dominio maschile. Ben tre capitoli di questa seconda sezione vengono interamente dedicati a Yanick Lahens, considerata una di quegli autori che “fanno” la bella letteratura «avec sa réalité complexe de femme d’aujourd’hui et la tragédie de son pays» (p. 83). L’ultimo capitolo della sezione è invece dedicato alla presentazione di alcune delle autrici haitiane contemporanee di maggior rilievo come Michaëlle Lafontant, Pascale Blanchard-Glass, Maggy De Coster, Jacqueline Scott-Lemoine.
- 5 La terza e ultima parte del saggio è la più lunga e paradossalmente forse la meno coinvolgente, in quanto Marty presenta gli autori haitiani contemporanei più rilevanti dal suo punto di vista, introducendoli spesso con una breve biografia. È meno coinvolgente semplicemente perché si tratta di pagine che, per i loro contenuti, tendono ad assomigliare a un manuale di letteratura, nonostante Marty presenti ogni autore in modo molto intelligente e curioso, parlando solamente di alcune delle loro opere (principalmente uscite negli ultimi vent’anni), analizzando solo gli aspetti salienti dei volumi selezionati, senza riprendere l’opera omnia di ognuno di essi. Grande rilievo, e questa è una parte amaramente interessante, viene dato ai testi pubblicati dopo il terribile sisma del 12 gennaio 2010 che ha messo letteralmente in ginocchio un paese che era già in grande difficoltà. L’originalità di quest’ultima parte è comunque data dalla scelta di autori in cui hanno creduto alcuni editori francesi e canadesi che hanno deciso di pubblicare le loro opere, permettendo a quelle voci di diffondersi in tante parti del mondo e di non rimanere confinate entro i confini dell’isola.
- 6 Il volume è introdotto da una prefazione di Yves Chemla, esperto di studi francofoni, che prepara il lettore al testo che egli si accinge a leggere, introducendo le tematiche che verranno affrontate dall’autrice a partire dal tema delle figure femminili. Sottolinea in particolare una seconda tematica che percorre il lavoro di Marty, molto cara ad ogni haitiano: il ricordo dell’azione deleteria della dittatura, in particolar modo degli anni terribili del duvalierismo.
- 7 Si tratta di un volume ben fatto e molto interessante per il particolare punto di vista da cui l’autrice affronta lo studio della letteratura haitiana. Soffermarsi solo su alcuni aspetti di essa, risulta essere una scelta che coinvolge e appassiona maggiormente il lettore. L’unico elemento di cui si può sentire la mancanza è una bibliografia finale in cui siano raccolte tutte le opere cui si fa riferimento nel corso del testo.